

19 gennaio 2025-II Domenica (Is 62,1-5; I Cor 12, 4-11; Gv 2, 1-12)

Se il tema prevalente nelle letture di oggi è il matrimonio, evocato dal miracolo compiuto da Gesù a Cana di Galilea in occasione di un banchetto nuziale, non possiamo non cogliere nella seconda lettura quello che l'apostolo Paolo afferma sui vari carismi con cui lo Spirito arricchisce la comunità cristiana. Come ha ricordato il Concilio, vi sono doni elargiti dallo Spirito Santo legati al sacramento dell'Ordine, e vi sono doni a carattere carismatico. *“Lo Spirito Santo non solo per mezzo dei sacramenti e dei ministeri santifica il popolo cristiano e lo guida e adorna di virtù, ma distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a Lui”*(I Cor. 12,11). *Esso “dispensa doni tra i fedeli di ogni ordine e grado con i quali li rende adatti e pronti ad assumersi varie opere e uffici...”* (L.G., 12). Quello che afferma san Paolo sui diversi doni con cui lo Spirito arricchisce la Chiesa, oltre al sacramento dell'Ordine, è una indicazione importante. Alla Gerarchia spetta il compito di riconoscerli e valorizzarli.

Un miracolo ricco di significato

Ma il tema dominante di questa domenica è rappresentato dal miracolo che Gesù compie perché non venga a mancare il vino in un banchetto di nozze. In questo miracolo viene vista non solo una manifestazione della divinità di Gesù, ma un insegnamento sull'unione dell'uomo e della donna nel matrimonio. L'occasione del miracolo è perché non venga meno la gioia in una festa di nozze. Questo gesto di Gesù viene visto come rivelatore del progetto di Dio sul matrimonio. Su tale progetto si svilupperà il pensiero di san Paolo che ricollega il matrimonio al rapporto tra Cristo e la Chiesa nel piano di Dio. La famiglia è cellula base della società, ma anche “Chiesa domestica”. Ed è significativo che il miracolo sia sollecitato da Maria, mediatrice di ogni grazia.

Il Concilio ha dedicato particolare attenzione alla famiglia, specialmente nelle Costituzioni *Lumen Gentium* e *Gaudium et spes*. Purtroppo la cultura del nostro tempo tende a un egualitarismo che non riconosce le specificità, le differenze fra i sessi. E' un modo di vedere ingannevole, ideologico, che affida le specificità legate al sesso a scelte individuali. Ciò viene sostenuto nella ideologia del *gender* per cui ognuno sceglie ciò che vuol essere... Ma questo è una falsificazione della natura e non fa il bene della persona e della società

Matrimonio e famiglia

Che la Chiesa oggi voglia difendere lo specifico dei due sessi, alla luce del disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia, può sorprendere, ma è così. In nome dei diritti civili si finisce per non fare il bene dell'uomo e della società. Così ci si allontana dal disegno di Dio che si manifesta nella coscienza della persona non inquinata da ideologie devianti dalla verità delle cose. Non può essere la soggettività un riferimento assoluto nelle scelte della persona, una garanzia per il futuro della società. La preoccupazione di un atteggiamento “inclusivo” (evocato a volte anche nella pastorale) non deve portare a mettere in ombra la verità sul matrimonio e sulla famiglia. Essa è tale oggettivamente, non solo per i credenti. Non si può affidare alla soggettività la scelta sulla identità della persona umana (don Fiorenzo Facchini)

